

# PROVINCIA DI VENEZIA

## COMUNE DI FOSSÒ

### RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI EDILIZIA BERT S.A.S. DI BERTO PAOLO

<b>CODICE DOCUMENTO</b>	<b>CONTENUTO:</b>				
Rev 01	<b>DICHIARAZIONE DI NON INCIDENZA ALL. E - DGRV 1400/2017 RELAZIONE TECNICA</b>				
<b>FILE</b>					
Edilizia_Bert_Relazione_tecnica_non_incidenz a_rev01.doc					
<b>COMMITTENTE:</b>	<b>PROPONENTE:</b>				
SERVECO S.r.l. Via Castellaro 54 30030 Fossò (VE) P.IVA/C.F. 02868510278 Tel. 0415170695 Fax. 0415170669 E-mail: info@grupposerveco.com Pec: grupposerveco@pec.it	<b>EDILIZIA BERT S.A.S. DI BERTO PAOLO VIA CALLESETTE N. 58 30030 FOSSO' VE</b>				
<b>REALIZZAZIONE:</b>	<b>TIMBRO RESPONSABILE:</b>				
 <b>BIOPROGRAMM Soc. Coop.</b> 35127 Padova – via Lisbona 28/A Tel 049 8805544 - Fax 049 7629627 31024 Ormelle (TV) – via Gen. C. A. dalla Chiesa 1/a Tel-Fax 0422-809171 bioprogramm@bioprogramm.it - www.bioprogramm.it  SOCIETÀ CERTIFICATA UNI EN ISO 9001:2008 ANCPP CERT. N. SSG 10241 AQ 2253					
01	10 GENNAIO 2018	SECONDA EMISSIONE	Dr. S. Squizzato	Dr. Paolo Turin	Dr. Paolo Turin
00	28 DICEMBRE 2017	PRIMA EMISSIONE	Dr. S. Squizzato	Dr. Paolo Turin	Dr. Paolo Turin
REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>2</b>
<b>1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO</b>	<b>3</b>
1.1 LOCALIZZAZIONE	3
1.2 DESCRIZIONE	3
1.3 AREE DIRETTAMENTE INTERESSATE	7
1.4 USO DEL SUOLO NELLE AREE INTERESSATE	7
1.5 LOCALIZZAZIONE RISPETTO AI SITI NATURA 2000	7
1.6 CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	9
1.7 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	9
1.8 PRODUZIONE DI RIFIUTI	9
1.9 UTILIZZO DELLE RISORSE	9
<b>2. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI</b>	<b>10</b>
<b>3. CONCLUSIONI</b>	<b>16</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>17</b>

## INTRODUZIONE

La presente **Relazione tecnica** si riferisce al “**RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL’ATTIVITA’ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**” richiesto della Ditta EDILIZIA BERT S.A.S. DI BERTO PAOLO con sede in Fossò Via Callesette n. 58 in provincia di Venezia.

L’attuale autorizzazione all’esercizio ed alle emissioni diffuse in atmosfera è stata rilasciata dalla **Provincia di Venezia** con **Prot. n. 7200 del 31 Gennaio 2008** (e Rettifica della stessa Provincia Prot. n. 8930/08 del 07.02.2008) con scadenza al 31 Gennaio 2018 . La domanda di rinnovo in esame non prevede modifiche all’impianto autorizzato e non richiede alcuna modifica nel rinnovo vigente.

La relazione costituisce la Relazione tecnica a corredo della **Dichiarazione di Non Incidenza Ambientale**, come richiesto dalla **D.G.R.V. 1400 del 29 Agosto 2017 – Allegato E** della Regione Veneto.

L’area ove insiste l’impianto è censita catastalmente come segue: Fg. 6, Mappali 884 e 885 ed occupa una superficie di circa 3900 mq. L’impianto effettua la macinazione e riduzione volumetrica di inerti utilizzati provengono da attività di demolizione e scavo. I rifiuti prodotti dell’attività di recupero dell’impianto sono poi avviati al processo di recupero o smaltimento presso terzi come da normative vigente.

L’area ove sorge l’impianto si colloca ad una distanza **di oltre 6,5 km** in linea d’aria dal perimetro dei siti della rete Natura 2000 **ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia“** e **SIC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia“**.

Tali siti, in quanto facenti parte della Rete Natura 2000, sono oggetto di tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali e, per questo motivo, ogni intervento che possa indurre impatti sulle componenti biotiche o abiotiche dei siti stessi è soggetto a Valutazione d’Incidenza. La valutazione di incidenza ha lo scopo di orientare il soggetto richiedente verso una soluzione che possa essere considerata compatibile con le disposizioni di cui al D.P.R. n 357 dell’8 Settembre 1997 modificato ed integrato dal D.P.R. n 120 del 12 marzo 2003 e quindi con le Direttive Europee (in particolare la 92/43/CEE Direttiva “Habitat”, e la 79/409/CEE Direttiva “Uccelli” ora sostituita dalla 2009/147/CE). E’ prevista comunque la possibilità di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza ove non sono prevedibili effetti sui siti o sugli obiettivi di conservazione dei siti stessi.

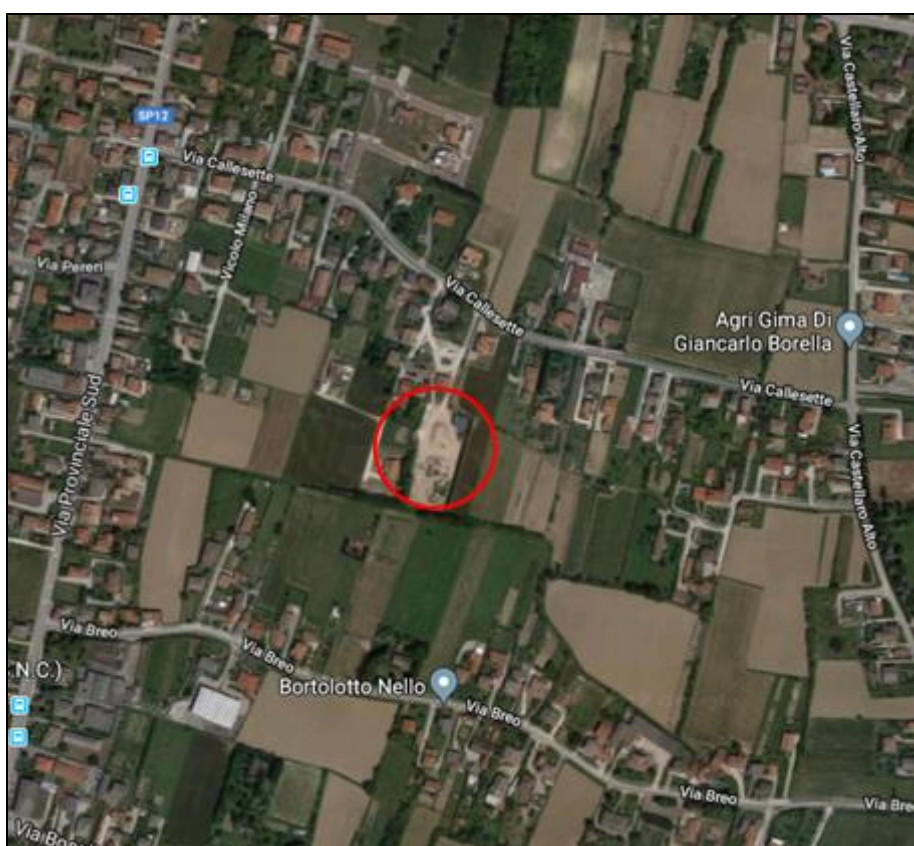
La presente relazione è stata redatta secondo le disposizioni della **D.G.R. n. 1400 del 29 Agosto 2017 - Par. 2.2 dell’Al. A** della Regione Veneto ed è volta a dimostrare l’assenza della possibilità, da parte del progetto in esame, di generare incidenze significative negative sui siti Natura 2000.

## 1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

### 1.1 Localizzazione

L'area ove insiste l'impianto è censita catastalmente come segue: Fg. 6, Mappali 884 e 885 ed occupa una superficie di circa 3900 mq. Percorrendo la strada comunale Via Callesette in Fossò (VE), si accede al civico 58 attraverso un passo carraio, munito di sbarra manuale. L'area dell'impianto risulta delimitata lungo i confini con le proprietà di terzi: lato est, lato ovest e lato nord. Nell'area insiste un fabbricato uso attività commerciale; tale fabbricato è adibito a negozio materiali edili, uffici e servizi igienici, sede legale ed amministrativa della Società.

**Figura 1-1: Localizzazione impianto Edilizia Bert**



### 1.2 Descrizione

L'impianto, di macinazione e riduzione volumetrica, è un impianto su ruote in grado di ridurre il volume del materiale inerte da recuperare. Più precisamente, l'operazione di riduzione del volume (triturazione/frantumazione) verrà svolta attraverso apposito mulino, le operazioni diverse dalla riduzione volumetrica (separazione tramite griglia, vagliatura e separazione in base alla granulometria) verranno svolte da idonea attrezzatura distinta dal mulino, di cui l'impianto è dotato.

Nell'impianto è presente un frantumatore carrellato modello IMFRC 650 rispondente ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle normative europee CE.

Il funzionamento dello stesso si può riassumere in quattro fasi di lavorazione dei materiali:

- Separazione;
- Triturazione, frantumazione dei materiali tramite mulino;
- Vagliatura, del materiale frantumato;
- Separazione, tramite nastro trasportatore, dei materiali una volta triturati.

Il frantumatore è munito di vagli per la separazione delle varie pezzature ed è alimentato da rete elettrica ENEL, condizione che riduce notevolmente le emissioni acustiche in loco.

Lungo la viabilità interna all'area di lavorazione del mulino sono presenti dei punti di irrorazione di acqua che vengono utilizzati durante l'esercizio dell'impianto, al fine di abbattere se necessario eventuale polvere dovuta al transito dei mezzi in entrata ed uscita dalla zona di lavoro.

Per eliminare al massimo il fenomeno polveri, il personale addetto al controllo dei mezzi in ingresso all'impianto è incaricato a controllare che gli addetti alla guida dei mezzi, dipendenti sia della Soc. Edilizia Bert che di terzi, provvedano alla pulizia dei mezzi stessi da eventuali residui di materiale, ponendo particolare attenzione alla pulizia sia delle sponde del cassone che delle ruote. Per l'operazione di pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto si può notare la presenza di una idropulitrice idonea a disposizione degli autisti e dei dipendenti della società Edilizia Bert SAS .

Nella zona più a sud dell'impianto sono presenti cumuli di materiale inerte distinti in area-deposito materiale inerte da trattare tramite mulino e materiale riciclato, posto in uscita dal mulino, rispettivamente di pezzatura grossa e fine.

La società Edilizia Bert oltre che attività commerciale e di vendita di materiali per l'edilizia, si interessa anche di lavorazione per conto terzi nel settore edile pubblico e privato, sono presenti in genere nell'area le seguenti attrezzature:

- Escavatori idraulici di varie dimensioni
- Rulli compressori
- Camion per il trasporto dei materiali
- Gruppi di produzione aria
- Pala meccanica
- Carrelli elevatori

Tali attrezzature sono mantenute idonee a garantire una corretta esecuzione della movimentazione dei materiali all'interno dell'area, oltre che a un corretto mantenimento della struttura e delle aree interessate.

I materiali trattati all'impianto provengono da attività di demolizione e scavo. Nella tabella che segue vengono riportati i codici di identificazione degli stessi.

La quantità massima totale di rifiuti stoccabile presso l'impianto: tonn. 500 (circa 350 metri cubi).

**Tabella 1-1: Tipologia di materiali trattati dall'impianto (fonte: Autorizzazione Prot. n. 7200 del 31 Gennaio 2008 e Rettifica della stessa Provincia Prot. n. 8930/08 del 07.02.2008)**

TIPOLOGIA DEI MATERIALI TRATTATI		DESCRIZIONE
Paragrafi D.M. 5/2/98	CER*	
7.2 - 7.17	01.04.08	SCARTI DI GHIAIA E PIETRISCO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 01.04.07
7.2	01 04 13	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DELLA PIETRA, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 01.04.07
7.3 - 7.4	10 12 08	SCARTI DI CERAMICA, MATTONI E MATTONELLE E MATERIALI DA COSTRUZIONE (SOTTOPOSTI A TRATTAMENTO TERMICO)
7.1	17 01 01	CEMENTO
7.1	17 01 02	MATTONI
7.1	17 01 03	MATTONELLE E CERAMICHE
7.1	17 01 07	MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17.01.06
7.1 – 7.13	17 08 02	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17.08.01
7.1	17 09 04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17.09.01 17.09.02 e 17.09.03
* CER individuati sulla base delle Decisioni CE 532/2000 - 118/2001 - 119/2001 e 573/2001 pienamente applicate in seguito alla direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.		

L'area in cui l'impianto è inserito confina con proprietà di terzi ad indirizzo agricolo, ed è contornato da una barriera di piante sempre verdi lungo il perimetro, mantenute ad altezza idonea onde mitigare e ridurre l'impatto visivo dell'impianto stesso, e se esistenti contenere le eventuali piccole quantità di polveri che dovessero prodursi durante le lavorazioni dell'impianto di recupero.

Parte del lato ovest a ridosso delle proprietà di terzi, sono esistenti tratti di rete antipolvere poste in opera per cautela con le finalità di contenimento polveri.

Figura 1-2: Planimetria impianto (fonte: elaborati progettuali)

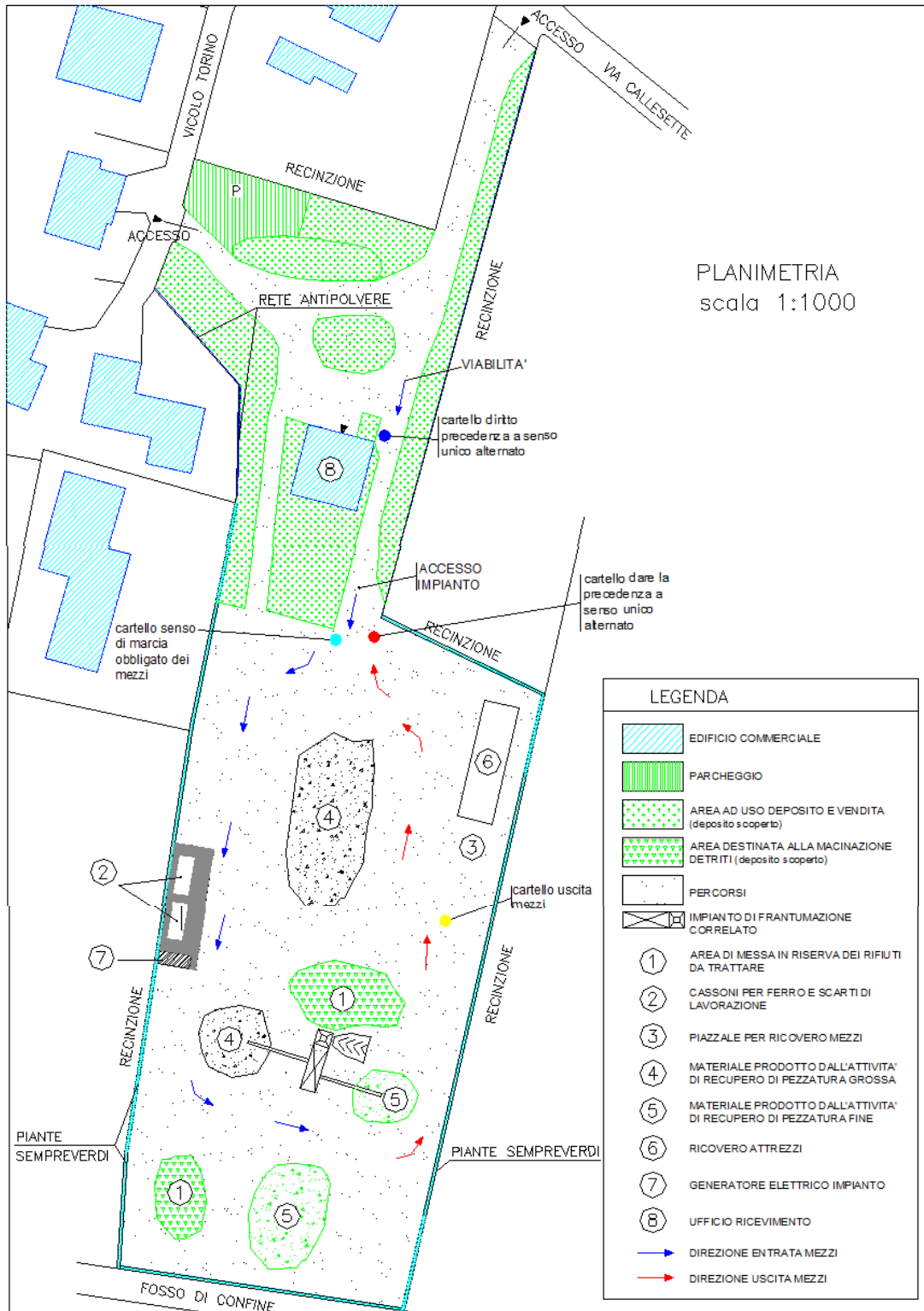
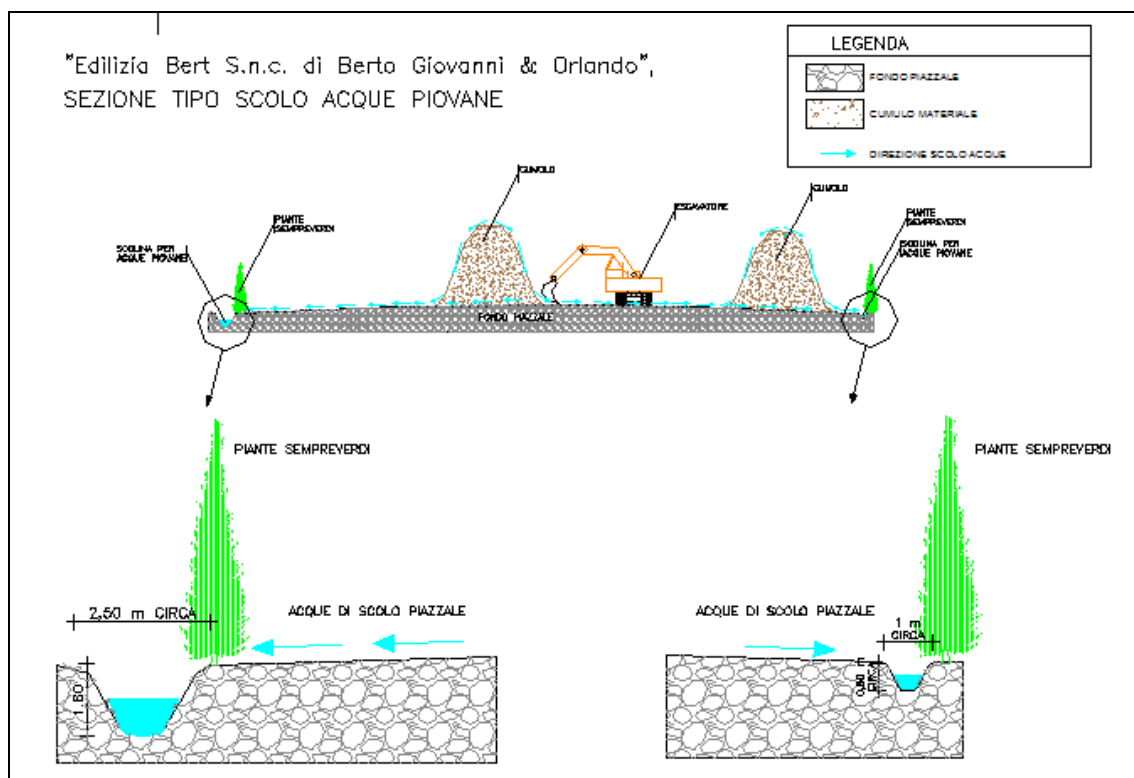


Figura 1-3: Schema deflusso acque di dilavamento (fonte: elaborati progettuali)



### 1.3 Aree direttamente interessate

L'area in cui l'impianto è inserito confina con proprietà di terzi ad indirizzo agricolo, ed è contornato da una barriera di piante sempre verdi lungo il perimetro, mantenute ad altezza idonea onde mitigare e ridurre l'impatto visivo dell'impianto stesso, e contenere le eventuali quantità di polveri che dovessero prodursi durante le lavorazioni dell'impianto di recupero. La superficie complessiva dell'impianto è di 3.900 mq.

### 1.4 Uso del suolo nelle aree interessate

L'individuazione delle categorie di uso del suolo nelle aree in esame è stata elaborata sulla base della Banca Dati della Copertura del Suolo prodotta dalla Regione Veneto aggiornata all'anno 2012 (resa disponibile nell'IDT regionale a Luglio 2015).

L'uso del suolo nell'area dell'impianto risulta classificato (secondo data base Regionale aggiornato al 2012) con codice **1.3.3 "Aree in costruzione"**.

### 1.5 Localizzazione rispetto ai siti Natura 2000

L'edificio oggetto di intervento si colloca ad una distanza **oltre 6,5 km** in linea d'aria dal perimetro dei siti della rete Natura 2000 **ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"** e **SIC**



**IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia”**, come evidenziato nella figura seguente (Figura 1-4).

**Figura 1-4: Localizzazione area di intervento rispetto ai siti Natura 2000 ZPS IT3250046 e SIC IT3250030**



## **1.6 Caratteristiche dimensionali**

L'impianto oggetto della richiesta di rinnovo si estende su una superficie di 3.900 mq. Nell'impianto è presente un frantumatore carrellato modello IMFRC 650. Il frantumatore è munito di vagli per la separazione delle varie pezzature ed è alimentato elettricamente dalla linea ENEL. I materiali trattati all'impianto provengono da attività di demolizione e scavo. La quantità massima totale di rifiuti stoccabile presso l'impianto: tonn. 500 (circa 350 metri cubi).

## **1.7 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità, delle reti infrastrutturali**

L'impianto è accessibile dalla viabilità comunale ed è munito di buona viabilità interna, che risulta sicura al transito dei mezzi in entrata e uscita dallo stesso.

## **1.8 Produzione di rifiuti**

I rifiuti prodotti dalla riduzione volumetrica e dalla successiva vagliatura effettuata dall'impianto sono classificati secondo le norme vigenti con i codici CER:

- 19.12.12 , altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui la voce 19.12.11;
- 19.12.02 , metalli ferrosi.

La capacità complessiva istantanea della messa in riserva dei rifiuti prodotti dall'impianto è pari a 20 tonnellate (autorizzazione Prot. n. 7200 del 31 Gennaio 2008).

I rifiuti prodotti dell'attività di recupero dell'impianto saranno avviati al processo di recupero o smaltimento presso terzi come da normative vigente.

## **1.9 Utilizzo delle risorse**

Per il funzionamento dell'impianto sono necessari l'uso di energia elettrica e l'utilizzo di acqua durante l'esercizio dell'impianto, per abbattere l'eventuale polvere dovuta al transito dei mezzi in entrata ed uscita dalla zona di lavoro.

## 2. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei fattori perturbativi derivanti dalla realizzazione degli interventi in oggetto, in riferimento alla check-list delle pressioni, minacce ed attività di cui alla Decisione 2011/484/UE (*Reference list Threats, Pressures and Activities (final version) '18.11.2009 (reporting group), adapted WP1 09.02.2010 cross check marine issues, 12.10.2010 (Check on Ospar, marine issues, UK comments), 23.02.2011 (FR/IE comments) and 16.3.2011 "unknown" added*), come riportate nell'Allegato B della DGR della Regione Veneto 1400/2017.

**Tabella 2-1: Elenco dei fattori perturbativi derivanti dall'intervento in esame ed individuazione dei potenziali bersagli**

AZIONI DEL PROGETTO	FATTORI PERTURBATIVI DETERMINANTI (LETTERE A-G E J)	FONTI DI PRESSIONE	FATTORI PERTURBATIVI DERIVATI (LETTERA H)	EFFETTI POTENZIALI	BERSAGLIO	VETTORE
Funzionamento impianto	E03.03 Discariche di rifiuti inerti	Attività recupero	H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Fauna terrestre eventualmente presente nell'intorno dell'impianto	Aria
		Stoccaggio inerti	H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	Inquinamento suolo	Nessuno, rifiuti smaltiti a norma di legge	-
			H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	Inquinamento acque superficiali Alterazione habitat acquatici	Fauna e vegetazione acquatica eventualmente presente nei fossati perimetrali di scolo	Acqua
	G01.03 Attività con veicoli motorizzati	Attività dei mezzi di cantiere e personale	H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Fauna terrestre eventualmente presente nell'intorno dell'impianto	Aria
			H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento atmosferico Disturbo alla fauna	Fauna terrestre eventualmente presente nell'intorno dell'impianto	Aria

Per ciascuno dei fattori considerati per i quali sono stati identificati bersagli possibili, l'identificazione degli effetti, ai sensi della DGRV 1400/2017, avviene sulla base delle possibili

variazioni delle condizioni in assenza del piano, progetto o intervento e queste dovranno essere descritte facendo riferimento ai seguenti parametri: estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.

Nella tabella che segue viene riportata l'individuazione e la tipizzazione degli effetti derivanti dalle azioni dell'intervento in esame.

**Tabella 2-2: Identificazione e tipizzazione degli effetti dell'intervento in esame**

FATTORI PERTURBATIVI	EFFETTI	ESTENSIONE	DURATA	INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ
E03.03 Discariche di rifiuti inerti	Inquinamento acustico Disturbo alla fauna	Limitata all'immediato intorno dell'area dell'impianto	Temporaneo	Trascurabile (si veda fattori perturbativi generati)	Saltuaria	Riparita	Alta
H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	Inquinamento suolo	Area dell'impianto	Temporaneo	L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto prevede una capacità massima complessiva istantanea della messa in riserva di rifiuti in ingresso di 500 tonnellate. La potenzialità produttiva massima non deve superare le 100 tonnellate/giorno. (Per i rifiuti prodotti dall'impianto classificati CER 191202 e CER 191212 capacità massima complessiva istantanea messa in riserva di 20 tonnellate)	Saltuaria	Riparita	Alta
H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	Inquinamento acque superficiali Alterazione habitat acquatici	Rete idrica superficiale recetrice	Temporaneo	Trascurabile in virtù delle misure contenitive previste per il funzionamento dell'impianto	Saltuaria	Riparita	Media
H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Inquinamento acustico	Limitata all'immediato intorno dell'area dell'impianto	Temporaneo	Trascurabile	Saltuaria	Riparita	Alta
G01.03 Attività con veicoli motorizzati	Inquinamento atmosferico Disturbo alla fauna	Limitata all'immediato intorno dell'area dell'impianto	Temporaneo	Trascurabile (si veda fattori perturbativi generati)	Saltuaria	Riparita	Alta

FATTORI PERTURBATIVI	EFFETTI	ESTENSIONE	DURATA	INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ
H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento atmosferico Disturbo alla fauna	Limitata all'immediato intorno dell'area dell'impianto	Temporaneo	Trascurabile in virtù delle misure contenitive previste per il funzionamento dell'impianto	Saltuaria	Riparita	Alta

**Dalla disamina effettuata risulta che tutti i fattori perturbativi generabili dal progetto in oggetto risultano di entità trascurabile e si esauriscono in un limitato raggio di distanza dal punto di origine.**

Si ricorda che il rinnovo dell'autorizzazione in esame **non determina un cambiamento nella tipologia di uso del suolo** nelle aree in oggetto che risultano classificate (secondo data base Regionale aggiornato al 2012) con **codice "1.3.3 "Aree in costruzione"**..

#### H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali

Le fonti di emissione rumorose derivanti dal funzionamento dell'impianto non vengono modificate o incrementate con il rinnovo in esame. L'effetto di eventuale disturbo alla fauna derivante dal rumore prodotto dai mezzi e dai macchinari utilizzati nell'impianto risulta, in relazione allo stato di fatto, del tutto trascurabile.

Non si ravvedono quindi effetti derivanti dal rumore prodotto dalla attività dell'impianto che possano determinare incidenze sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 in esame.

#### H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto prevede una capacità massima complessiva istantanea della messa in riserva di rifiuti in ingresso di 500 tonnellate. La potenzialità produttiva massima non deve superare le 100 tonnellate/giorno. Secondo l'autorizzazione in essere i tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti non devono superare i 180 giorni.

Tutti i singoli conferimenti all'impianto, così come previsto dalla normativa vigente, vengono accompagnati da formulario di identificazione rifiuto, compilato in ogni sua parte prima dell'inizio del trasporto, a cura del responsabile del cantiere di produzione del rifiuto.

Sui rifiuti recuperati, prima dell'effettivo riutilizzo, vengono annualmente eseguite le opportune analisi chimico-fisiche come previsto dall'allegato 3 al D.M. 05.02.1998, di individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi del D.lgs. n° 22/97.

Per i rifiuti prodotti dall'impianto classificati CER 191202 e CER 191212 la capacità massima

complessiva istantanea messa in riserva di 20 tonnellate. Secondo le prescrizioni autorizzative lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve avvenire per singola tipologia e separatamente dagli altri rifiuti prodotti dall'impianto.

I rifiuti trattati nell'impianto non devono a norma di legge e secondo le autorizzazioni in essere, costituire un pregiudizio per l'ambiente o la salute umana. Pertanto non si avranno quindi effetti misurabili sul territorio derivanti dalla presenza/produzione di rifiuti inerti.

#### H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali

Tutti i singoli conferimenti all'impianto, così come previsto dalla normativa vigente, vengono accompagnati da formulario di identificazione rifiuto, compilato in ogni sua parte prima dell'inizio del trasporto, a cura del responsabile del cantiere di produzione del rifiuto.

Sui rifiuti recuperati, prima dell'effettivo riutilizzo, vengono annualmente eseguite le opportune analisi chimico-fisiche come previsto dall'allegato 3 al D.M. 05.02.1998, di individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi del D.lgs. n° 22/97.

Come riportato nelle Relazione tecnica dell'impianto, lo stoccaggio dei materiali conferiti all'impianto e le relative operazioni di recupero, vengono effettuate su un piazzale costituito da materiale inerte ben compattato ed avente pendenze idonee al deflusso delle acque nei fossati circostanti. Lo stoccaggio sul piazzale dei materiali viene effettuato in cumuli ben distinti, suddivisi per tipologia e dislocati nella zona a Sud dell'area dell'impianto.

I cumuli di materiale inerte da lavorare sono anch'essi oggetto di particolare attenzione da parte del personale addetto, in quanto al momento dello scarico dei materiali e della loro raccolta in cumuli, a questi ultimi viene dato un profilo, senza discontinuità, onde permettere all'acqua di scivolare lungo le pareti del cumulo stesso fino a terra, evitare depressioni e favorire risacche o ristagni d'acqua. Tale accorgimento ha lo scopo di impedire l'infiltrazione di acque all'interno dei cumuli ed il dilavamento dei materiali stessi.

Analogamente viene posta anche nello svolgimento delle attività di caricamento del mulino per la vagliatura e la frantumazione dell'inerte. L'operatore addetto alle manovre di caricamento, al termine delle suddette operazioni, provvede al ripristino del profilo del cumulo, eliminando depressioni o punti su cui possano verificarsi ristagni d'acqua meteorica.

Le operazioni di manutenzione di pulizia del piazzale e del mantenimento delle pendenze necessarie allo sgrondo delle acque meteoriche verso i fossati a margine dell'area, vengono eseguite con cadenza giornaliera, a fine turno lavorativo, onde eliminare eventuali depressioni sulla pavimentazione del piazzale, migliorando così la condizione di deflusso delle acque e diminuire eventuali forme di dilavamento.

Così pure i cumuli di materiale sono oggetto di sistemazione al termine delle operazioni di stoccaggio o caricamento od al termine del turno lavorativo, per ripristinare il loro profilo, onde evitare la formazione di ristagni d'acqua al loro interno.

Le suddette operazioni di manutenzione delle aree e dei cumuli viene dunque eseguita giornalmente, compatibilmente con le condizioni atmosferiche relative alla giornata. Qualora si verificassero condizioni meteorologiche avverse al termine del turno lavorativo, si provvede nella giornata seguente al ripristino dei cumuli e delle pavimentazioni del piazzale e della viabilità interna ad esso.

Il personale addetto, formato mediante riunioni periodiche, al termine di ogni attività pone particolare attenzione al ripristino delle aree di lavoro, eliminando condizioni negative che possano dar luogo a fenomeni di ristagno, dilavamenti non conformi e condizioni negative per l'ambiente circostante.

In virtù di tali buone pratiche utilizzate nell'impianto, gli effetti del funzionamento dell'impianto sulle acque superficiali dei fossati perimetrali risultano trascurabili.

#### G01.03 Attività con veicoli motorizzati

I mezzi necessari per il funzionamento dell'impianto non vengono modificati o incrementati con il rinnovo in esame. L'effetto di eventuale disturbo alla fauna derivante dell'attività dei mezzi motorizzati risulta, in relazione allo stato di fatto, del tutto trascurabile.

Non si ravvedono quindi effetti derivanti dalla attività dell'impianto che possano determinare incidenze sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 in esame.

#### H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi

La produzione di inquinamento atmosferico legato alla operatività di macchinari, mezzi e personale nell'ambito dell'impianto risulta contenuto dalle precauzioni già in essere nell'impianto, che prevedono un sistema di abbattimento polveri nell'impianto di frantumazione, la bagnatura dei piazzali in caso di produzione di polveri e la presenza di reti contenitive e fasce vegetate perimetrali.

Si ricorda inoltre che, secondo l'autorizzazione in essere, la messa in riserva dei rifiuti prodotti dall'impianto (CER 19.12.02 e CER 19.12.12) deve essere effettuata con contenitori coperti o telonati.

Gli effetti della produzione di inquinamento atmosferico data dall'impianto sul territorio limitrofo risultano pertanto trascurabili.





### **3. CONCLUSIONI**

Sulla base considerazioni effettuate si evince che il **“RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL’ATTIVITA’ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI”** richiesto della Ditta EDILIZIA BERT S.A.S. DI BERTO PAOLO non possa generare effetti sui siti della **Rete Natura 2000 ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia“** e **SIC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia“** o sugli obbiettivi di conservazione degli stessi.

**In virtù quindi dell’assenza della possibilità di generare incidenze significative negative sui siti Natura 2000, non risulta necessario, ai sensi del Par. 2.2 dell’Al. A della D.G.R.V. 1400/2017, procedere alla valutazione di incidenza.**

Padova, 10 Gennaio 2018

Il professionista

Dott. Biol. Paolo Turin – Albo nazionale dei Biologi n. 29314

Bioprogramm s.c. – 35127 Padova

Via Lisbona 28/A

Tel. 049/8805544

www.bioprogramm.it



## BIBLIOGRAFIA

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (EDS.) 1995 - Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., suppl. a vol. 21.

BON M., SCARTON F., STIVAL E., SATTIN L., SGORLON G. (a cura di) – 2014. Nuovo atlante degli uccelli nidificanti e svernanti della provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti & Fondazione Musei Civici di Venezia - Museo di Storia Naturale

BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (eds.), 2007 - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed., Portogruaro VE.

COMMISSIONE EUROPEA, 2000 – La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE"; "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC", EC, 11/2001.

COMMISSIONE EUROPEA, 2003 – Interpretation manual of European union habitats. EUR 25. Natura 2000.

D'ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P., 2003 - Guida alla fauna di interesse comunitario. Direttiva habitat 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la protezione della natura.

Direttiva 2009/147/CE del Consiglio del 2 Aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 Maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

SALOGNI G., 2014. Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto. Regione del Veneto.

### **Sitografia:**

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto: [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

Ministero dell'ambiente: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

Regione Veneto: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)